



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
I S T I T U T O C O M P R E N S I V O**

“ F. Collecini S. Leucio- Giovanni XXIII Castel Morrone”

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

Via Giardini Reali 44 – 81100 CASERTA

Tel. 0823/1444425

C.F. 93036920614 e-mail: ceic80800n@istruzione.it

SITO WEB ; www.collecini.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI



Il presente PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI, deliberato dal Collegio dei Docenti del nostro Istituto il 23 Gennaio 2020, persegue l'obiettivo di orientare i comportamenti di tutto il personale, le prassi burocratiche e didattiche e le relazioni educative per far sì che gli alunni stranieri siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

Il documento, che rappresenta uno strumento con cui la Scuola attua il PTOF in coerenza con la legislazione vigente, racchiude l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso cui viene formalizzato il rapporto dell'alunno straniero e della sua famiglia con la nostra realtà scolastica e prevede quattro ambiti di intervento: l'area amministrativa, l'area comunicativo-relazionale, l'area educativo-didattica e l'area sociale.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro, potrà e dovrà essere rivisto e integrato in base alle esperienze, alle riflessioni e alla situazione del contesto.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco edell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento efacilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua con le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI:

1) IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Attua "interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica".
- Sollecita il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto ad un'attività di progettazione che consideri i bisogni educativi speciali.
- Individua, all'interno e all'esterno, le risorse che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento degli alunni non italofoni.

2) L'UFFICIO DI SEGRETERIA

- Individua, tra il personale, un incaricato che abbia adeguate abilità comunicative e relazionali, che accolga la famiglia nel momento del primo contatto con la scuola e che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione.
- Cura l'esposizione in bacheca e/o all'esterno della scuola di avvisi in lingue che diano le informazioni fondamentali relative all'organizzazione dell'Istituto: tempi di funzionamento, orari di ricevimento, orario della scuola, mensa, ...
- Accoglie le richieste d'iscrizione.
- Si dota di moduli bilingue per raccogliere le informazioni principali: dati anagrafici, documenti necessari a ricostruire il percorso scolastico del bambino, opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, diete alimentari,...
- Prende contatti con la docente referente dell'inclusione per stabilire la data del primo colloquio con la famiglia e con l'alunno.

3) IL DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

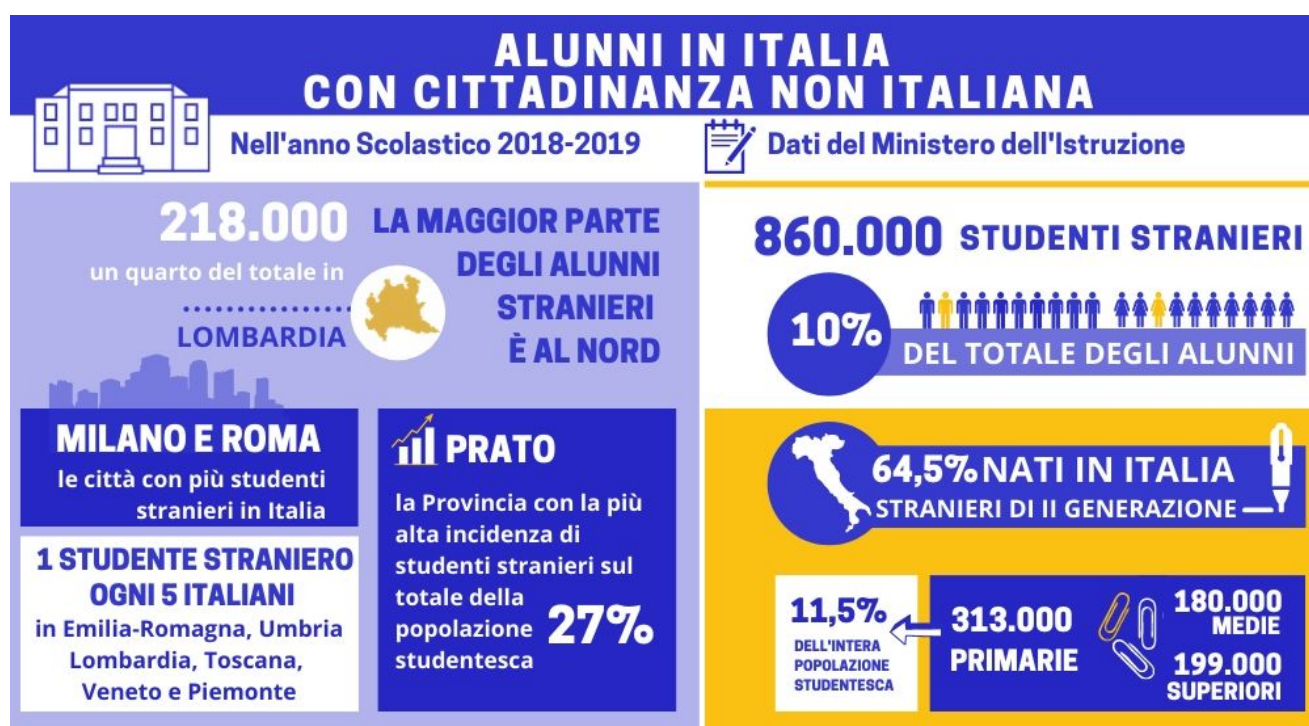
- Promuove il protocollo di accoglienza.
- Monitora i dati degli alunni immigrati.
- Individua, attraverso i docenti, le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...).
- Effettua il primo colloquio con la famiglia e con l'alunno, affiancato da un altro docente.
- Compila la scheda-colloquio con la famiglia.
- Richiede, se ne ravvisa i presupposti, l'intervento di un mediatore culturale.

- In presenza di situazioni complesse, supporta il Dirigente Scolastico e la Commissione, appositamente nominata, nell'individuazione della classe di inserimento.
- Segue il team dei docenti nella progettazione di un percorso di accoglienza che venga attuato nei diversi momenti di inserimento.
- Propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe.
- Richiede l'intervento del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari.

4) GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Incontrano il docente referente dell'inclusione che ha curato il primo colloquio con la famiglia e con l'alunno.
- Predispongono quanto è previsto nel Protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni.
- Prendono conoscenza dei dati raccolti.
- Compilano una griglia di osservazione.
- Redigono, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (temporaneo).
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell'allievo.
- Incontrano periodicamente la famiglia al fine di condividere il percorso di apprendimento elaborato per il bambino/ragazzo, evidenziando l'importanza di una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia.
- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno.
- Per stabilire a quale livello del curriculum scolastico italiano potrebbe collocarsi l'alunno e quali materiali preparare per le prove, prendono visione del fascicolo con le informazioni sui dati anagrafici e scolastici del minore straniero e consultano ogni tipo di materiale disponibile, cartaceo e online, per reperire informazioni sul sistema scolastico del paese di provenienza dell'alunno, sulla tipologia dei curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.
- Non prevedono prove di ingresso per gli alunni neoarrivati a settembre ed inseriti in prima elementare.
- Rilevano costantemente i bisogni emersi e comunicano alla docente referente dell'inclusione le esigenze dell'allievo a cui l'organizzazione della classe non riesce a rispondere.

- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di tutoraggio...
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,...
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi.
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi.



1-ISCRIZIONE

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
Iscrizione online o in corso d'anno scolastico	La famiglia dell'alunno	Usa la registrazione al sito internet www.iscrizioni.istruzione.it e compila il modello di domanda della scuola prescelta	Nei tempi previsti dalla circolare ministeriale o all'arrivo del minore in Italia In corso d'anno: compilando il modulo in segreteria	Modulo d'iscrizione bilingue (dove possibile) Opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
Supporto all'iscrizione	Il personale di segreteria	Richiede alla famiglia: Permesso di soggiorno Documenti anagrafici Documenti scolastici Documenti sanitari	Al primo ingresso in segreteria della famiglia dell'alunno	Documenti anagrafici Permesso di soggiorno Documenti sanitari Documenti scolastici

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I minori stranieri, presenti sul suolo italiano a qualsiasi titolo, sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

La domanda d'iscrizione alla scuola pubblica da parte dei minori stranieri va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani o, comunque, in caso di ricorso all'autocertificazione, va fatta in presenza del possesso dei relativi requisiti. Inoltre vengono richiesti alcuni documenti particolari:

1. Certificato di nascita

In mancanza di documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge.

I propri dati anagrafici possono anche essere dichiarati in autocertificazione.

2. Permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori

(È rilasciato a uno dei genitori, per l'alunno che ha meno di 14 anni. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il Dirigente Scolastico accetta la ricevuta della Questura attestante la richiesta. I minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti con riserva; essi, tuttavia, proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dall'Amministrazione non diano alcun esito)

3. Certificato di vaccinazione

La scuola richiede il Certificato di vaccinazione. La scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accertare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato all'art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità con la circolare n.8 del 23/3/93 ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione.

4. Certificazione attestante la scolarità pregressa

(tale certificazione deve essere tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine; della carriera scolastica pregressa dei minori stranieri si tiene conto ai fini della individuazione della classe in cui effettuare l'iscrizione).

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel paese d'origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato. In tal caso il Dirigente Scolastico può prendere contatto con

l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

Nello specifico i documenti da presentare sono:

- **certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio** recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco;
- **dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo** (certificata e giurata, conforme al testo straniero) **o del certificato che attesti gli anni di scolarità**, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto.

Non è necessario, in via generale, che i documenti siano allegati alla domanda; i documenti da presentare per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da un'autocertificazione in carta semplice. L'unico titolo che non può essere autocertificato, ma che continua a dover essere comprovato con idonea documentazione è quello relativo alla scolarità pregressa. Anche qui, la sua mancanza o invalidità (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine).

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia, che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne segnalazione all'autorità pubblica (carabinieri, questura, etc), per l'avvio delle procedure di accoglienza.

2-ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
<p>Accoglienza della famiglia dell’alunno e compilazione della scheda con informazioni personali (nome, cognome, nazionalità, alter lingue conosciute)</p>	<p>Funzione strumentale Inclusione e/o Funzione strumentale Accoglienza-Orientamento;</p>	<p>Effettua un colloquio per:</p> <p>Raccogliere informazioni sull’alunno, sulla famiglia e sul loro progetto migratorio;</p> <p>Acquisire informazioni sulla situazione scolastica pregressa e sulle capacità linguistiche;</p> <p>dare informazioni sul funzionamento della scuola;</p> <p>presentare alla famiglia l’offerta formativa e il regolamento;</p> <p>proporre le modalità di inserimento;</p> <p>verificare la necessità di un mediatore linguistic ed, eventualmente, farne richiesta</p>	<p>Nei giorni immediatamente successive all’iscrizione</p>	<p>Scheda colloquio con la famiglia e con l’alunno;</p> <p>Orario funzionamento della scuola;</p> <p>Calendario scolastico;</p> <p>Sitografia</p>

	<p>I Docenti di classe</p>	<p>Somministrano prove strutturate secondo I livelli dichiarati in fase di accoglienza, al fine di:</p> <p>Rilevare il livello di scolarizzazione;</p> <p>Rilevare Il livello di Conoscenza della lingua italiana, in base al quadro commune europeo;</p> <p>Rilevare le abilità logico- matematiche;</p> <p>rilevare le competenze linguistiche in inglese o alter lingue</p>	<p>Nei giorni successive all'accoglienza</p>	<p>Test d'ingresso</p> <p>Valutazione delle competenze in Italiano L2 e nelle altre discipline.</p>
--	----------------------------	--	--	---

--	--	--	--	--

<p>Assegnazione alla classe</p>	<p>Il Dirigente Scolastico Commissione accoglienza (Appositamente nominata in presenza di situazioni complesse)</p>	<p>L'assegnazione alla classe è effettuata tenendo conto:</p> <p>dell'età anagrafica dell'alunno, come da normativa;</p> <p>della scolarità pregressa nel Paese di provenienza;</p> <p>del periodo dell'anno in cui viene effettuata l'iscrizione;</p> <p>dell'accertamento delle abilità e dei livelli di competenza dell'alunno;</p> <p>del contesto della classe d'inserimento (composizione e numero di alunni).</p>	<p>A seguito della valutazione delle prove strutturate</p>	<p>Valutazione dei test Documento relativo alle indicazioni del Dirigente per l'assegnazione dell'alunno alla classe</p>
<p>Accoglienza in classe</p>	<p>I Docenti di classe</p>	<p>Predispongono lo spazio fisico</p> <p>Creano un clima positivo nella classe</p> <p>Predispongono scritte bilingue</p> <p>Individuano un alunno o un docente che svolga funzione di tutor;</p> <p>Favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi;</p> <p>Attuano varie modalità di comunicazione;</p> <p>Progettano attività di carattere ludico/ricreativo/cooperativo.</p>		<p>Modulistica bilingue per le comunicazioni (dove possibile)</p> <p>Materiali/testi specifici e/o adattati (dove possibile)</p>

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

- Ai genitori e all'alunno, accompagnati dall'insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.)

- Alla prima accoglienza non viene data eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato". Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

- Viene individuato uno o più compagni di classe che svolgano funzione di tutor nei confronti del nuovo alunno, in modo da fornirgli un punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di bisogno.

- Oltre a tutte le forme di facilitazione utilizzabili nella prima fase, si può proporre agli alunni della classe di accompagnare il compagno neoarrivato a visitare la scuola e di preparare alcune schede illustrate che "raccontino" quali attività si fanno a scuola, quando ecc.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero, sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile, va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte.

Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate (salvo accertamento che le smentisca).

Il Dirigente Scolastico– o apposita Commissione di accoglienza da esso incaricata - ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il D.S. e la Commissione di accoglienza possono decidere tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc. (vedi CM n° 363/94)

L'iscrizione può essere decisa per una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore, ma (in teoria) anche quella superiore. È possibile anche prevedere un inserimento graduale dell'alunno nella classe secondo un orario di frequenza personalizzato e/o la frequenza come uditore nella classe individuata. Trattandosi di un Istituto Comprensivo, in presenza di condizioni particolarmente complesse, è possibile decidere l'iscrizione mettendo in bilancio tutte le opzioni e soppesando, caso per caso, tutte le variabili (età, livello di competenza, etc) e assegnando, infine, l'alunno all'ordine di scuola che risulti più appropriato (scuola materna o primaria o secondaria di primo grado; ma alla materna non possono, in ogni caso, essere inseriti minori che abbiano compiuto il sesto anno d'età). Una volta determinato il grado scolastico di appartenenza, all'interno di quest'ultimo si applica la procedura sopra descritta per la determinazione della classe d'iscrizione.

Nel determinare la classe cui va iscritto l'alunno straniero sprovvisto di documentazione idonea, si deve tenere conto che, una volta avviata, la sua carriera scolastica nella scuola pubblica italiana segue del tutto le norme generali e quindi, nel prosieguo di tempo, non si potranno più "correggere" errori di valutazione iniziali. Per evitare errori, quindi, **il criterio dell'età deve restare quello prevalente nel decidere l'assegnazione alla classe**; gli apprendimenti vanno, piuttosto, sostenuti con azioni di recupero individualizzate e con modalità flessibili di lavoro e l'eventuale perdurare di gravi carenze negli apprendimenti potrà essere valutata, a conclusione dell'anno scolastico, ai fini di una non ammissione alla classe successiva.

Si può affermare che non deve essere presa a cuor leggero la decisione di inserire l'alunno/a nella classe di un anno inferiore, un inserimento in una classe inferiore di più di un anno, rispetto all'età anagrafica, risulta essere, in tutti i casi, difficilmente sostenibile, sia dal punto di vista educativo e relazionale, che da quello dei processi di apprendimento. Si conclude, pertanto, che, in alcuni casi, potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio il bambino e per individuare la classe di inserimento. In

questa situazione si prevede la possibilità di una deroga sui limiti di tempo, in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio", controproducente per un alunno che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo, culturale. In ogni caso il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non deve superare comunque il limite di una settimana.

Circa la scelta della sezione, bisogna tener conto della presenza di altri alunni stranieri e delle caratteristiche socio-culturali delle classi.

La C.M. 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento. E' importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

3-APPRENDIMENTO

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
Osservazione delle caratteristiche sociali/cognitive e dell'effettiva abilità linguistica	Team dei docenti	Compilando un questionario fornito dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione	Entro il primo mese di inserimento	Questionario appositamente predisposto dai docenti della classe
Predisposizione PDP per alunni stranieri o PPT	Team dei docenti	Compilando l'apposito modulo	Entro novembre (o il secondo mese di inserimento)	PDP per alunni stranieri e/o PPT (Piano Personalizzato Temporaneo)
Monitoraggio ed eventuale revisione della documentazione predisposta	Team dei docenti	Verificando l'efficacia dei percorsi predisposti, delle metodologie e delle strategie attuate.	Alla fine del primo quadrimestre e o dopo circa 3 mesi dalla predisposizione del percorso	Verbale di riunione
Rilevazione del livello di competenza di L2 raggiunta	Docenti di L2	Tramite appositi test	Alla fine di ogni quadrimestre	Rilevazione del livello di competenza di L2 raggiunta

PREMESSE ALL'AZIONE EDUCATIVA

Gli alunni stranieri, che sono, innanzitutto, bambini e ragazzi, non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale ed esistenziale che risulta essere diversa per ognuno/a di loro. L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, senza considerare gli alunni secondo degli 'stereotipi' e cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle inter-culturali, e soprattutto vanno

individuati e coltivati gli elementi di scoperta e di costruzione dei “terreni condivisi”.

APPROCCIO METODOLOGICO

Compito degli insegnanti è valutare prima di tutto le competenze di base su cui è poi possibile lavorare. A volte, infatti, i bambini arrivano in Italia con un minimo di competenza orale, alle volte parlano una lingua simile all'italiano, alle volte non conoscono assolutamente niente della nuova lingua.

È necessario tendere a:

- fornire al bambino/ragazzo straniero strumenti utili a partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare un italiano utile tanto alla scolarizzazione quanto alla socializzazione.

Ciò di cui ha bisogno prima di tutto il bambino è di poter comunicare. Il lessico imparato in questo periodo serve pertanto a richiamare attenzione, chiedere, denominare oggetti e azioni. Mai come in questa fase, la lingua deve essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa legati al quotidiano.

Ogni tema potrebbe essere impostato in questo modo:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando il più possibile le immagini: disegni, foto...)
- memorizzazione del lessico e riutilizzo
- introduzione del nuovo vocabolario utilizzando strutture prima semplici, poi via via più complesse
- espressione orale ed, eventualmente, scritta con riutilizzo del lessico già presentato.

Lo sviluppo delle attività dovrebbe essere “a spirale”, ovvero dovrà innestarsi su ciò che è già stato appreso.

In tanti altri termini, le prime parole apprese dai ragazzi bambini serviranno poi per agganciarvi nuovi termini al fine di costruire un vocabolario personale o di classe, corredato di immagini. L'ottica è quella di cercare di aggiungere sempre un elemento ignoto ad uno noto per facilitare la comprensione.

I temi principali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali

dell'identità e il suo ambiente di vita quotidiana (la scuola, la casa, gli oggetti della scuola, gli oggetti personali).

E' importante cercare di costruire una sorta di “circolo virtuoso” dei materiali: no, quindi, alla fotocopia “usa e getta”, sì alla circolarità delle informazioni e delle attività fatte per costruire un patrimonio per tutti. A volte basta poco: segnare quello che si è fatto per discuterne insieme. Ecco comunque una possibile lista di temi: io (nome, età, viaggio, storia), l'aula/oggetti/azioni della scuola, famiglia, casa, vestiti, giocattoli, colori, per strada, negozi, prezzi e soldi, mezzi di trasporto, gli animali, il tempo (giorni, mesi, data), cibi.

4-VALUTAZIONE

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
Valutazione e Primo scrutinio	Consiglio di classe/di sezione	La valutazione può essere accompagnata o sostituita dalla dicitura “la valutazione espresso si riferisce al percorso personale di apprendimento, poiché lo student si trova nella fase iniziale della conoscenza della lingua italiana”tenendo conto del PDP predisposti e dell’effettivo utilizzo da parte dei docent degli strumenti compensativi o dispensativi dichiarati.”	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio
Valutazione e Secondo scrutinio	Consiglio di classe/di sezione	La valutazione deve essere espressa in quanto è condizione per il passaggio alla classe successiva; Tenendo conto dei PDP predisposti e dell’effettivo utilizzo da parte dei docent degli strumenti compensativi o dispensativi	In sede di scrutinio	Scheda di valutazione e verbale di scrutinio

		dichiarati		
Esami conclusivi al termine del primo ciclo	Consiglio di Classe	La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli student stranieri; è importante che vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori inguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione	Secondo indicazioni ministeriali	PPT/PDP
Prove Invalsi	Studenti: Classi seconda primaria Classi quinta primaria classi prima secondaria di primo grado classi terza secondaria di primo grado	Glistudenti con svantaggio socio-economico-linguistico e cultural sono tenuti allo svolgimento delle prove, con inclusion dei risultati nei dati di classe, senza accesso a strumenti compensativi e misure dispensative	Secondo indicazioni ministeriali.	

LA VALUTAZIONE

I docenti sono consapevoli che le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze e dei saperi posseduti dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe, ed hanno perciò una valenza molto limitata. Esse costituiscono invece un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere, prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica, prima della "full immersion".

Nelle prove di ingresso, i docenti propongono compiti di vario genere che hanno come caratteristiche comuni la chiarezza, la brevità e la semplicità della consegna. La valutazione finale non si riferirà ai risultati della singola prova ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

Le prove logico-matematiche vengono strutturate in modo da risultare intuitivamente comprensibili. Per la valutazione dei risultati di queste prove, che in alcuni casi possono risultare penalizzanti per l'alunno straniero, gli insegnanti faranno riferimento ai curricoli previsti dai diversi paesi, i quali potrebbero prevedere una scansione temporale degli obiettivi diversa da quella prevista dai Programmi italiani.

Infinesì pone particolare attenzione alle prove relative alla letto-scrittura. Per queste prove vanno, infatti, operate le necessarie distinzioni in considerazione dei diversi sistemi grafemati di provenienza (alfabetici e non, neolatini e non ecc.). In ogni caso è possibile verificare la conoscenza dell'alfabeto in caratteri neolatini proponendo la lettura dei singoli fonemi (attenzione alle vocali!), o delle sillabe piane, o di parole bi-trisillabe piane che non contengano le convenzioni ortografiche specifiche della lingua italiana. Si tratta di verificare se l'alunno riconosce i grafemi, se opera la sintesi sillabica, se legge parole bi-sillabe piane ecc.

5-ORIENTAMENTO

COSA	CHI	COME	QUANDO	DOCUMENTAZIONE
Passaggio tra i vari gradi di scuola.	Personale di segreteria;	Fornendo alla nuova scuola i risultati dei test L2 in uscita e la scheda con le informazioni personali;	Alla fine dell'ultimo anno di frequenza, secondo indicazioni ministeriali	Risultati test L2, scheda con informazioni personali e PDP Materiali realizzati nell'ambito dell'orientamento con la collaborazione degli enti locali.
	I Docenti di classe	Colloqui informativi con la famiglia e con l'alunno;		
	Funzione Strumentale Orientamento, eventualmente e con la presenza del Mediatore linguistico, se disponibile	Colloquio con le famiglie volto ad indagare il progetto di vita, e a fornire informazioni sulle diverse opportunità formative.		

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre2015).

- Allegati:
- Allegato 1-Breve excursus normativo;
- Allegato 2- Scheda colloquio con la famiglia/alunno;
- Allegato 3- PDP per alunni non italofoni;
- Allegato 4- Griglia di osservazione Scuola dell’ infanzia;
- Allegato 5- Griglia di osservazione Scuola primaria e secondaria